



Camera di Commercio
Vicenza

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

3[^] INDAGINE 2018

Consuntivo 3° trimestre 2018
Previsioni

Dicembre 2018

INDICE

La congiuntura economica nazionale e internazionale	p. 3
La congiuntura economica della provincia di Vicenza	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 5
<i>Consuntivo 3° trimestre 2018</i>	p. 7
<i>Previsioni</i>	p.10
Alimentare, bevande e tabacco	p.10
Tessile, abbigliamento e calzature	p.11
Concia e pelli	p.11
Legno e mobili	p.12
Gomma e plastica, non metalliferi	p.12
Metalmeccanica	p.13
Gioielleria e oreficeria	p.13
Altri settori manifatturieri	p.14
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p.14
<i>I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007</i>	p.16
Anagrafe delle imprese	p.17
Ulteriori indicatori congiunturali	P.19

La congiuntura economica nazionale e internazionale

I rischi per l'economia globale sono aumentati

Nelle principali economie avanzate la crescita rimane solida, ma il commercio mondiale ha sensibilmente rallentato e sono affiorate tensioni finanziarie e valutarie nei paesi emergenti più fragili. Sono aumentati i rischi globali che discendono dalle possibili ripercussioni delle misure protezionistiche sull'attività di investimento delle imprese e dall'eventuale accentuarsi delle tensioni finanziarie nelle economie emergenti.

Nell'area dell'euro le condizioni monetarie restano accomodanti

Nell'area dell'euro l'attività economica, pur continuando a espandersi, ha rallentato. L'inflazione si è mantenuta intorno al 2 per cento, ma l'inflazione di fondo stenta a rafforzarsi. Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto in ottobre gli acquisti netti di attività e ha ribadito l'intenzione di terminarli alla fine del 2018; ha riaffermato inoltre la necessità di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario.

Nel nostro paese la crescita prosegue, ma si sarebbe attenuata nel terzo trimestre

In Italia nel secondo trimestre la forte espansione degli investimenti ha contribuito a sostenere la crescita, mentre le esportazioni sono rimaste stabili, risentendo della debolezza del commercio mondiale. Gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono che nei mesi estivi la dinamica del prodotto avrebbe rallentato, attorno allo 0,1 per cento sul periodo precedente, riflettendo un ristagno della produzione industriale, una prosecuzione della crescita nei servizi e un contributo moderatamente positivo delle costruzioni.

Sono rimasti favorevoli gli indici di fiducia del settore edile, delle famiglie e delle imprese manifatturiere; specialmente per queste ultime sono tuttavia emersi segnali di minore ottimismo nel corso dell'estate, con l'inasprirsi delle tensioni commerciali internazionali. Il sondaggio condotto presso un campione di imprese dell'industria e dei servizi segnala per il complesso del 2018 la prosecuzione della crescita degli investimenti, sia pure in misura inferiore a quanto programmato a inizio anno.

L'attivo di parte corrente rimane elevato

Nonostante il rallentamento del commercio globale, resta ampio l'attivo di parte corrente, che ha raggiunto il 2,8 per cento del prodotto; è proseguita la riduzione della posizione debitoria netta sull'estero dell'Italia, scesa al 3,4 per cento del PIL alla fine di giugno.

Agli acquisti di titoli di portafoglio italiani da parte di non residenti nella prima parte dell'anno hanno fatto seguito vendite nette tra maggio e agosto, anche se con significative oscillazioni.

La disoccupazione è scesa e la crescita dei salari è aumentata

È proseguito il recupero del mercato del lavoro. L'occupazione è salita in misura marcata in primavera. La disoccupazione si è ridotta, toccando il 9,7 per cento in agosto; la contrazione è stata accentuata anche per i giovani. La crescita dei salari contrattuali, che aveva mostrato segnali di ripresa dalla fine dell'anno precedente, si è rafforzata sia nel settore privato sia nel totale dell'economia e si è estesa alle retribuzioni di fatto.

L'inflazione si è riportata ai livelli di cinque anni fa

L'inflazione è cresciuta nel terzo trimestre riportandosi all'1,7 per cento, livello massimo dall'inizio del 2013. Alla ripresa dei prezzi ha contribuito l'aumento delle quotazioni dei beni energetici; la dinamica della componente di fondo è ancora modesta. Le attese sull'andamento dei prezzi rilevate nei sondaggi presso le imprese italiane si stanno rafforzando.

Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato si sono acuite...

I mercati finanziari italiani sono stati interessati da forti tensioni, connesse con l'incertezza degli investitori sull'orientamento delle politiche economiche e finanziarie. I rendimenti dei titoli di Stato sono aumentati, anche per le scadenze più brevi. Il premio per il rischio, dopo marcate oscillazioni, è tornato a crescere. Il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e tedeschi si collocava a metà ottobre a oltre 300 punti base.

...riflettendosi anche sui corsi azionari e obbligazionari privati, in particolare delle banche

Dall'inizio dell'anno le condizioni reddituali e patrimoniali delle banche sono significativamente migliorate. Tuttavia sia i corsi azionari, in rialzo di oltre il 10 per cento nel primo quadrimestre, sia i premi per il rischio sui titoli obbligazionari del settore bancario hanno risentito delle incertezze del mercato finanziario italiano. A metà ottobre le quotazioni delle aziende di credito, che erano cresciute significativamente nel 2017, risultavano in calo rispetto alla prima metà dell'anno; i premi sui CDS dei principali istituti erano più elevati di 40 punti base rispetto alla fine di giugno (di circa 110 rispetto alla fine di marzo). Anche il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese è lievemente aumentato, pur rimanendo su valori molto bassi nel confronto storico.

Continuano a diminuire i crediti deteriorati

È proseguito il miglioramento della qualità del credito: al netto delle rettifiche di valore, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è ancora scesa, al 4,7 per cento nel secondo trimestre. I prestiti a famiglie e imprese sono cresciuti moderatamente, sostenuti da una contenuta espansione della domanda.

Il Governo conferma la riduzione dell'indebitamento netto per quest'anno...

Nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018 il Governo stima per l'anno in corso una riduzione dell'indebitamento netto all'1,8 per cento del PIL, dal 2,4 del 2017; il peso del debito diminuirebbe lievemente, al 130,9 per cento dal 131,2^[1].

...e programma una politica di bilancio espansiva per il 2019

L'obiettivo per l'indebitamento netto del 2019 è fissato al 2,4 per cento del prodotto, contro l'1,2 tendenziale. Nei due anni successivi il disavanzo programmato diminuirebbe, riportandosi nel 2021 sullo stesso livello atteso per l'anno in corso (1,8 per cento del PIL), anche per effetto dell'inasprimento dell'IVA connesso con la parziale attivazione delle cosiddette clausole di salvaguardia. Nella Nota il Governo ha peraltro preannunciato l'intenzione di sostituire in futuro tali clausole con interventi di riduzione della spesa e con il potenziamento dell'attività di riscossione delle imposte.

Secondo i programmi dell'Esecutivo la riduzione del rapporto tra il debito pubblico e il prodotto nel prossimo triennio sarebbe in media di 1,4 punti percentuali l'anno, a fronte dei 2,1 punti previsti nel quadro tendenziale (a legislazione vigente).

La manovra determinerebbe, nelle valutazioni ufficiali, un significativo stimolo all'economia. L'effettiva intensità di questi effetti dipenderà dal disegno, dalla tempistica e dalle modalità di attuazione delle misure. L'efficacia delle politiche di bilancio nel sostenere l'economia dipenderà anche dal mantenimento della fiducia dei risparmiatori e degli investitori nei confronti del percorso di risanamento delle finanze pubbliche.

La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

La Camera di Commercio ha diffuso i risultati dell'analisi congiunturale dell'economia vicentina nel 3° trimestre 2018. Dai dati emerge che, come preventivato nella precedente indagine, nei mesi estivi l'espansione della produzione ha rallentato in modo considerevole mentre il fatturato industriale ha continuato la fase di crescita; a destare preoccupazione sono i dati riguardanti la serie degli ordinativi: con riferimento al mercato domestico si registra stazionarietà, mentre il portafoglio ordini provenienti dall'estero segna una battuta d'arresto. A conferma che i prossimi mesi saranno segnati dall'incertezza, le aspettative degli imprenditori per i prossimi mesi peggiorano ulteriormente. Positivo l'andamento dell'occupazione nel settore manifatturiero: a settembre risulta superiore rispetto a fine giugno (+1%). I dati più significativi concernono le variazioni destagionalizzate della produzione e del fatturato rispetto al 2° trimestre pari rispettivamente a +0,7% e a +1,8%.

Secondo il Bollettino di ottobre della Banca d'Italia, nelle principali economie avanzate la crescita rimane solida, ma il commercio mondiale ha sensibilmente rallentato. Sono aumentati i rischi globali che discendono dalle possibili ripercussioni delle misure protezionistiche sull'attività di investimento delle imprese e dall'eventuale accentuarsi delle tensioni finanziarie nelle economie emergenti. Nell'area dell'euro l'attività economica, pur continuando a espandersi, ha rallentato, la BCE ha ridotto in ottobre gli acquisti netti di attività e ha ribadito l'intenzione di terminarli alla fine del 2018; ha riaffermato inoltre la necessità di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario. In Italia nel secondo trimestre la forte espansione degli investimenti ha contribuito a sostenere la crescita, mentre le esportazioni sono rimaste stabili, risentendo della debolezza del commercio mondiale, ma gli indicatori congiunturali suggeriscono che nei mesi estivi la dinamica del prodotto ha avuto un andamento piatto rispetto al periodo precedente. I mercati finanziari italiani sono stati interessati da forti tensioni, connesse con l'incertezza degli investitori sull'orientamento delle politiche economiche e finanziarie. I rendimenti dei titoli di Stato sono aumentati, anche per le scadenze più brevi.

In provincia, la situazione occupazionale sta comunque lentamente ritornando su livelli più fisiologici, continua la discesa del numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG): rispetto al trimestre precedente le ore autorizzate passano a 1,1 milioni di ore nel 2° trimestre a 575 mila di ore nel 3° trimestre (-46,1%). Prendendo in considerazione le ore complessive di CIG dei primi 9 mesi dell'anno, si nota un netto decremento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso dovuto alla forte diminuzione della componente straordinaria e al sostanziale azzeramento della componente «in deroga»¹: 2,9 milioni contro i 4,9 milioni del periodo gennaio-settembre del 2017 (-40,6%). Nei primi nove mesi del 2018 sono risultate in aumento le ore di CIG ordinaria (da 1,7 milioni del 2017 a 1,9 milioni, +13,3%), in riduzione le ore di CIG straordinaria (da 2,5 milioni di ore a 950 mila, -62,6%) mentre, come anticipato, le ore di CIG «in deroga» si sono quasi azzerate passando da 597 mila a 9 mila ore. Va rilevato che le ore di CIG si riferiscono a periodi già «consumatisi» a causa dei ritardi nei decreti ministeriali di autorizzazione per cui l'analisi congiunturale risulta difficile e non completamente affidabile.

Nel 3° trimestre 2018 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese è stato positivo e pari a +173 (è stato di -525 nel 1° trimestre e +182 nel 2° trimestre). Conseguentemente nei primi nove mesi del 2018 si è registrata una contrazione del numero di imprese registrate (-170 contro -

¹ La CIG «in deroga» è stata sostituita dagli strumenti previsti dalla legge 92/2012 e ulteriormente disciplinati con il Jobs Act, vale a dire il Fis (Fondo d'integrazione salariale) e i vari Fondi specifici

139 del periodo di gennaio-settembre 2017, le -34 imprese del periodo di gennaio-settembre 2016 e le +115 dell'analogo periodo del 2015). Il saldo è positivo nei servizi alle imprese e nelle costruzioni.

Le aperture delle procedure concorsuali nel 3° trimestre 2018 sono in aumento rispetto al 2° trimestre: 45 nel 3° trimestre contro 30 nel 2° trimestre (+50%). Nei primi nove mesi del 2018 l'apertura di procedure concorsuali ha riguardato 106 imprese (89 imprese nel periodo gennaio-settembre 2017 con un aumento di +19,1%). Nell'ambito di queste procedure i fallimenti sono stati 38 nel 3° trimestre 2018, 14 in più del 2° trimestre 2018.

Pur scontando il limite di rappresentare una parte limitata degli strumenti di pagamento, i dati concernenti il monte protesti indicano un miglioramento nella capacità delle imprese e delle famiglie di far fronte alle loro obbligazioni: l'ammontare protestato nel 3° trimestre è stato di 560 mila euro, contro 980 mila euro nel 2° trimestre (-43,3%). E' aumentato invece il numero di effetti protestati (da 665 a 689, 3,6%). L'ammontare complessivamente protestato nei primi nove mesi del 2018 si è attestato a quota 2,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto a 3,2 milioni di euro dei primi nove mesi del 2017.

Al 31 agosto 2018 lo stock di prestiti bancari alle imprese è ulteriormente sceso a 14,5 miliardi: si tratta del valore più basso dall'inizio della serie (giugno 2010), in linea con il dato di fine dicembre. Nonostante i timidi segnali di aumento dello stock di prestiti al settore produttivo di inizio anno, il tema del finanziamento al settore produttivo risente della difficile situazione finanziaria dei conti pubblici e finanziaria in generale. Nei primi otto mesi dell'anno l'ammontare dei prestiti al settore produttivo è diminuito nelle costruzioni (-8,2%), rimasto stabile nei servizi (-0,1%) mentre il dato riferito al manifatturiero è stato moderatamente positivo (+0,8%) anche se gli incrementi dei primi mesi del 2018 avevano fatto presagire un miglioramento più ampio che non si è realizzato.

Continua, al contrario, l'andamento positivo delle immatricolazioni di veicoli nella provincia di Vicenza, a conferma della ripresa dei consumi di beni durevoli da parte delle famiglie: nei primi nove mesi 2018 le immatricolazioni sono state 24.854, contro 21.872 immatricolazioni nello stesso periodo del 2017 (+13,6%).

Come già anticipato, nel terzo trimestre 2018 il settore manifatturiero evidenzia, nel confronto con il trimestre precedente, una crescita modesta della produzione accompagnata da un aumento più forte del fatturato. Il confronto su base annua mostra invece indicatori molto positivi legati ad una crescita più importante nella prima parte dell'anno: +5,1% la produzione e +5% il fatturato. Il flusso degli ordinativi interni mostra una stazionarietà su base congiunturale (+0,1% la variazione stagionalizzata rispetto al 2° trimestre) mentre su base tendenziale l'incremento è ampio (+3,5%) e guidato dalle richieste di beni di investimento; come anticipato il flusso di ordinativi proveniente dall'estero sembra rallentare (-3,4% la variazione stagionalizzata rispetto al 2° trimestre) ma su base annua l'incremento registrato è stato pari a +0,8%.

A fine settembre l'occupazione nel settore manifatturiero è pari a 143.123 unità, aumentata rispetto a giugno (+1%) e la crescita è più consistente se paragonata a settembre 2017 (+3,3%). Le aspettative degli imprenditori sono tuttavia molto caute: la quota di imprenditori che prefigura un incremento produttivo passa dal 27% al 26% (serie stagionalizzate); occorre sottolineare poi il fatto che l'incremento della produzione riguarda soprattutto le medie imprese mentre è meno intensa per le imprese più piccole (da 5 a 9 addetti).

Sotto il profilo settoriale l'aumento della produzione rispetto al periodo luglio-settembre 2017 è riconducibile principalmente alle buone prestazioni delle imprese della chimica-gomma-plastica e della metalmeccanica mentre risultano negative le variazioni tendenziali per il legno-mobile e per l'orafo. A fine settembre i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono 54, in linea rispetto al dato della rilevazione precedente.

Consuntivo 3° trimestre 2018

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON 10-49 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-6,2	2,8
DOMANDA INTERNA	-4,9	0,9
DOMANDA ESTERA	-3,9	3,4
DOMANDA TOTALE	-5,1	1,6
FATTURATO	-5,1	4,1

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON OLTRE 50 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-5,9	6,0
DOMANDA INTERNA	-6,6	4,8
DOMANDA ESTERA	-11,4	0,4
DOMANDA TOTALE	-9,3	2,5
FATTURATO	-4,8	5,4

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-6,0	0,7	5,1
DOMANDA INTERNA	-6,0	0,1	3,5
DOMANDA ESTERA	-10,3	-3,4	0,8
DOMANDA TOTALE	-8,4	n.d.	2,3
FATTURATO	-4,9	1,8	5,0

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

	Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati								
	3° trim 16	4° trim 16	1° trim 17	2° trim 17	3° trim 17	4° trim 17	1° trim 18	2° trim 18	3° trim 18
PRODUZIONE	1,5	2,0	3,4	0,0	1,1	2,3	1,0	2,3	0,7
DOMANDA INTERNA	0,2	4,2	2,6	0,6	0,6	0,9	2,7	-0,6	0,1
DOMANDA ESTERA	6,1	2,9	-0,2	0,8	-1,8	3,9	4,6	0,0	-3,4
FATTURATO	1,5	2,7	2,4	1,9	1,3	2,3	2,9	1,2	1,8
OCCUPAZIONE (*)	0,1	-0,2	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni uff. studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 3° trimestre 2018; (*) le serie non presentano stagionalità. Destagionalizzazione basata sulla procedura X12 per la produzione, la domanda interna ed il fatturato mentre è stata utilizzata la procedura Tramo Seats per gli ordinativi esteri.

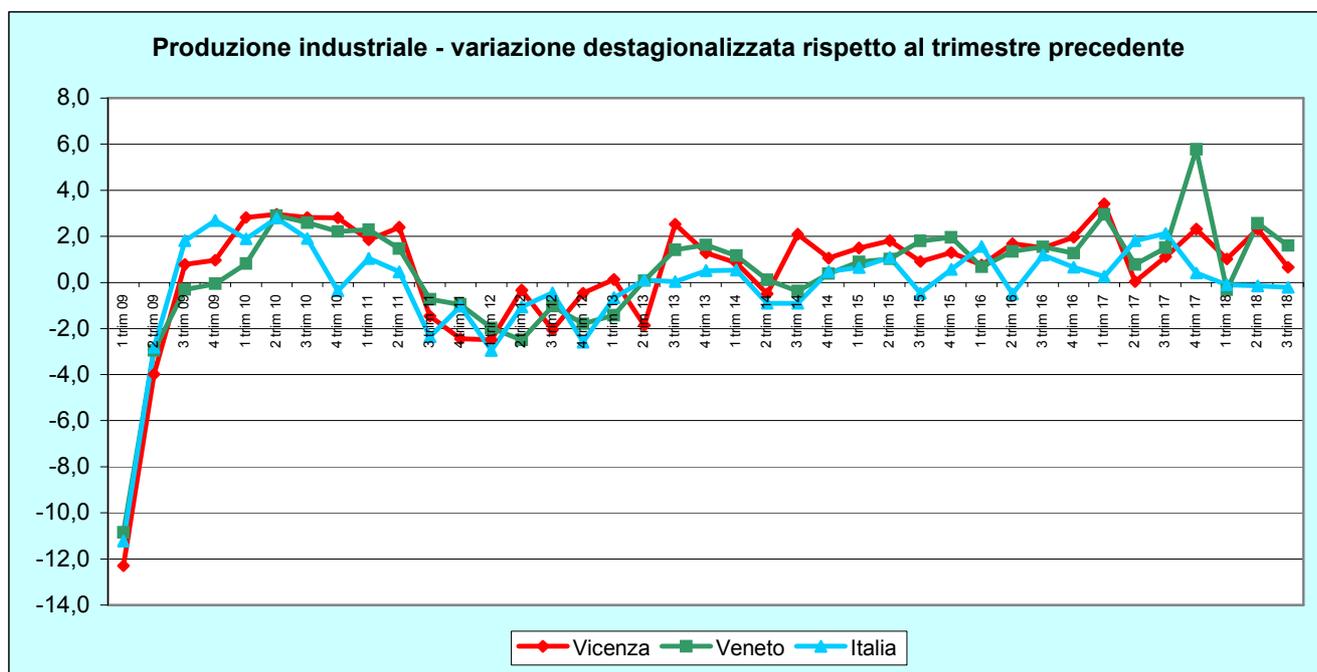
N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

PRODUZIONE INDUSTRIALE SERIE STORICA			
Variazioni trimestrali congiunturali della produzione industriale calcolate su indici destagionalizzati			
Trimestri	Vicenza	Veneto	Italia
I trim. 2008	0,5	0,5	2,3
II trim. 2008	-0,2	0,4	-1,2
III trim. 2008	-2,2	-1,6	-5,7
IV trim. 2008	-5,5	-4,5	-7,1
I trim. 2009	-12,3	-10,8	-11,2
II trim. 2009	-4,0	-2,9	-2,8
III trim. 2009	0,8	-0,3	1,8
IV trim. 2009	1,0	-0,1	2,7
I trim. 2010	2,8	0,8	1,9
II trim. 2010	3,0	2,9	2,8
III trim. 2010	2,8	2,6	1,9
IV trim. 2010	2,8	2,2	-0,4
I trim. 2011	1,8	2,3	1,0
II trim. 2011	2,4	1,5	0,5
III trim. 2011	-1,5	-0,7	-2,4
IV trim. 2011	-2,4	-1,0	-1,0
I trim. 2012	-2,5	-2,0	-2,9
II trim. 2012	-0,3	-2,5	-1,1
III trim. 2012	-2,1	-1,0	-0,5
IV trim. 2012	-0,5	-1,8	-2,6
I trim. 2013	0,1	-1,4	-0,7
II trim. 2013	-1,9	0,1	0,1
III trim. 2013	2,5	1,4	0,0
IV trim. 2013	1,3	1,6	0,5
I trim. 2014	0,9	1,2	0,5
II trim. 2014	-0,5	0,1	-0,9
III trim. 2014	2,1	-0,4	-0,9
IV trim. 2014	1,1	0,4	0,5
I trim. 2015	1,5	0,9	0,6
II trim. 2015	1,8	1,0	1,1
III trim. 2015	0,9	1,8	-0,5
IV trim. 2015	1,3	2,0	0,6
I trim. 2016	0,8	0,7	1,6
II trim. 2016	1,7	1,4	-0,5
III trim. 2016	1,5	1,5	1,2
IV trim. 2016	2,0	1,3	0,7
I trim. 2017	3,4	3,0	0,3
II trim. 2017	0,0	0,8	1,8
III trim. 2017	1,1	1,5	2,1
IV trim. 2017	2,3	5,8	0,4
I trim. 2018	1,0	-0,3	-0,1
II trim. 2018	2,3	2,6	-0,2
III trim. 2018	0,7	1,6	-0,2

Fonte: per l'Italia, Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 1° trimestre 2018. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nella serie storica riportata nella tabella sopra evidenziata, la fase più critica - con cedimenti drammatici e verticali della produzione industriale - si è verificata tra la seconda frazione del 2008 e la terza frazione del 2009 in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers. Nel biennio successivo l'indagine ha evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal 2014 fino al 4° trimestre 2015 i valori dell'output sono stati tendenzialmente positivi, ma molto lontani dai livelli precrisi. Nel 2016, dopo un inizio contraddistinto da una situazione di stazionarietà, un secondo trimestre con un andamento maggiormente positivo, una involuzione a livello vicentino e veneto nel 3° trimestre, nel 4° trimestre vi è stata una espansione significativa a livello vicentino e più contenuta a livello regionale. Dopo un primo trimestre del 2017 che ha confermato il buon andamento del sistema vicentino, accompagnato da una ripresa a livello veneto si registra nel 2° trimestre un rallentamento della fase di crescita. Nel 3° trimestre del 2017, seppur in maniera modesta, continua la fase espansiva che si irrobustisce ulteriormente nel 4° trimestre. Il primo trimestre del 2018 vi è nuovamente un rallentamento della crescita seguito da un secondo trimestre in cui la produzione si rafforza. Nel terzo trimestre l'espansione della produzione ha rallentato in modo considerevole.



Previsioni

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero delle imprese con addetti da 10 a 49 prefigurano una lieve diminuzione della domanda sia interna ed estera. Le aspettative relative alla produzione e fatturato sono all'insegna della stazionarietà. Per quanto riguarda le imprese con almeno 50 addetti si prefigurano un lieve aumento degli indici presi in considerazione ad eccezione della domanda interna prevista come stabile. Le aspettative del totale delle imprese oggetto di indagine sono all'insegna della stazionarietà.

Imprese 10-49 addetti	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Stazionarietà

Imprese con almeno 50 addetti	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento

Totale industria manifatturiera	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Stazionarietà

ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

Consuntivo: per quanto riguarda le variazioni non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente, i valori sono tutti molto positivi: spicca la forte diminuzione della domanda estera (-12,0%). Negativi anche se con un valore meno marcato i dati sulla produzione (-1,4%) e sul fatturato (-0,9%).

Per quanto riguarda la comparazione su base annua, gli indicatori presi in considerazione fanno registrare delle dinamiche all'insegna della stabilità (domanda estera 0,0%, domanda interna +0,2%, fatturato +0,2%). Positivo il dato sulla produzione (+2,8%).

Previsioni: le previsioni degli operatori sono all'insegna del moderato ottimismo per quanto riguarda la produzione ed il fatturato. Stazionarie le aspettative sulla domanda interna ed estera.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-1,4	2,8
Domanda interna	0,2	0,2
Domanda estera	-12,0	0,0
Fatturato	-0,9	0,2

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve aumento

TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

Consuntivo: Le variazioni congiunturali non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente sono fortemente negative ad eccezione della domanda estera che segna un +4,5%. La produzione registra infatti un -14,4%, la domanda interna un -7,2% ed il fatturato -6,0%.

Le variazioni non destagionalizzate calcolate su base annua sono invece tutte positive: il fatturato aumenta del 4,5%, la domanda estera del 3,5%. Meno marcata la crescita della domanda interna: +0,2%.

Previsioni: gli operatori prevedono una diminuzione della domanda interna. Sono tendenzialmente negative anche le aspettative relative alla produzione al fatturato e alla domanda estera.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-14,4	2,8
Domanda interna	-7,2	0,2
Domanda estera	4,5	3,5
Fatturato	-6,0	4,5

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

CONCIA E PELLI

Consuntivo: Su base congiunturale gli indicatori relativi al trimestre precedente fa registrare valori negativi per quanto riguarda tutti gli indici analizzati ad eccezione della domanda estera che segna un contenuto aumento pari al +1%. La domanda interna diminuisce dell'8,4%, il fatturato del 5,3%, la produzione del 4,4%.

I numeri relativi al raffronto su base annua, che è maggiormente significativo perché risente meno di fattori stagionali, presentano un aumento della domanda estera (+10,0%). Contenuto l'aumento della produzione (+0,6%). Negativi i dati sulla domanda interna (-6,5%) e fatturato (-5,1%).

Previsioni: Nei prossimi mesi si prevede una lieve diminuzione delle dinamiche analizzate ad eccezione della domanda esogena che è prevista in aumento.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-4,4	0,6
Domanda interna	-8,4	-6,5
Domanda estera	1,0	10,0
Fatturato	-5,3	-5,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Lieve diminuzione

LEGNO E MOBILI

Consuntivo: Rispetto al secondo trimestre del 2018 gli indicatori di comparazione mostrano un andamento estremamente negativo per tutte le dinamiche analizzate. La produzione ha fatto registrare un -13,1%, la domanda interna -9,0%, il fatturato -10,6%, la domanda estera -16,5%.

Anche il raffronto su base annua evidenzia degli indici negativi eccezion fatta per la domanda interna che è stabile (+0,1%). La domanda estera segna infatti un -12,4%, il fatturato un -3,5%, la produzione -7,2%.

Previsioni: le previsioni degli operatori sono all'insegna della lieve diminuzione per quanto riguarda la produzione ed il fatturato. Gli operatori prefigurano una diminuzione più marcata per quanto riguarda la domanda interna ed estera.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-13,1	-7,2
Domanda interna	-9,0	0,1
Domanda estera	-16,5	-12,4
Fatturato	-10,6	-3,5

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

Consuntivo: Per quanto riguarda le imprese della gomma e plastica e della lavorazione di prodotti non metalliferi (materiali di costruzione, ceramica, ...), nel confronto non stagionalizzato rispetto al trimestre precedente si segnala una dinamica negativa per tutti gli indici analizzati: la produzione segna -8,0%, il fatturato un -7,7%, la domanda interna -4,0% la domanda estera -0,2%.

Il confronto su base annuale è invece molto positivo. La domanda interna fa segnare un +10,2%, la produzione un +9,9%, il fatturato +8,1%, la domanda estera un +5,5%.

Previsioni: Le prefigurazioni degli addetti sono orientate alla stabilità per quanto riguarda gli indicatori analizzati ad eccezione del fatturato previsto in aumento.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-8,0	9,9
Domanda interna	-4,0	10,2
Domanda estera	-0,2	5,5
Fatturato	-7,7	8,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve aumento

METALMECCANICA

Consuntivo: Il consuntivo nell'orizzonte trimestrale, mostra risultati con un deciso segno "-" per tutti gli indicatori. Vi è infatti una cospicua diminuzione della domanda estera (-14,3%), della domanda interna (-8,3%), della produzione (-6,6%) e del fatturato (-5,0%).

Dal confronto relativo all'arco temporale annuale, non influenzato dalla stagionalità, emergono dati positivi per tutti gli indici presi in considerazione ad eccezione della domanda estera che segna un -1,5%. La domanda interna è cresciuta del 5,0%, la produzione ed il fatturato del 6,8%.

Previsioni: A detta degli operatori della metalmeccanica, i prossimi mesi vedranno un lieve aumento della domanda estera, della produzione e del fatturato. Per le commesse interne, le previsioni sono all'insegna della stazionarietà.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-6,6	6,8
Domanda interna	-8,3	5,0
Domanda estera	-14,3	-1,5
Fatturato	-5,0	6,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento

GIOIELLERIA E OREFICERIA

Consuntivo: Anche se l'effetto stagionale in questo settore non va trascurato, rispetto al trimestre precedente si evidenzia una diminuzione delle componenti analizzate eccezion fatta per la domanda estera (+2,5%): la domanda interna fa segnare -15,5%, la domanda estera +2,5% ed il fatturato -8,4%.

Il confronto con il 3° trimestre del 2018, mostra una diminuzione della produzione (-3,3%) e del fatturato (-10,6%). Positivi i dati sulla domanda interna (+8,5%) ed sulla domanda estera (+0,9%).

Previsioni: Vi è un moderato pessimismo per gli ordinativi sia interni che esteri. Si prevede una situazione stabile per quanto riguarda la produzione e del fatturato.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-9,4	-3,3
Domanda interna	-15,5	8,5
Domanda estera	2,5	0,9
Fatturato	-8,4	-10,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Stazionarietà

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

Consuntivo: Questo settore residuale riunisce imprese di vari settori e l'analisi economica è quindi difficile.

Rispetto al 2° trimestre del 2018 vi è una diminuzione degli indici analizzati. La domanda estera è calata del 6,1%, la produzione del 2,0%, il fatturato dell' 1,8%, la domanda interna dell' 1,9%.

Prendendo in considerazione il confronto su base annuale, i dati sono tutti positivi ad eccezione della domanda interna (-0,3%). Il fatturato e la domanda estera aumentano rispettivamente del 4,0% e del 5,0%, la produzione dell' 1,8%.

Previsioni: I partecipanti all'indagine prefigurano una dinamica moderatamente ottimistica per tutti fattori analizzati.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-2,0	1,8
Domanda interna	-1,9	-0,3
Domanda estera	-6,1	5,0
Fatturato	-1,8	4,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Il campione non pesato, utilizzato per l'elaborazione riguarda 326 imprese rappresentative di 19.700 addetti. In dettaglio, le imprese con 10-49 addetti sono 230 e sono rappresentative di 4.817 addetti. Le imprese con più di 50 dipendenti sono 96, rappresentative di 14.883 addetti.

Il campione pesato, utilizzato per l'elaborazione riguarda 290 imprese rappresentative di una realtà di 12.047 addetti. Di tali imprese, 246 hanno un numero di addetti compreso tra i 10 ed i 49 e sono rappresentative di 5.036 unità lavorative. Le imprese con più di 50 addetti sono 44 ed hanno 7.011 addetti.

Le imprese con addetti da 10 a 49, costituiscono il 56,3% del campione non pesato ed il 74,4 % del campione pesato. Le imprese con più di 50 addetti costituiscono l'43,7% del campione non pesato e 25,6% del campione pesato.

Il numero di addetti delle imprese con 10-49 addetti costituisce il 24,5% del campione non pesato e il 41,8% del campione pesato. Il numero di addetti delle imprese con più di 50 addetti, costituisce il 75,5% del campione non pesato ed il 58,2% del campione pesato.

Si fa presente che dal 1° trimestre 2016 vi è stata una riduzione delle risorse a disposizione del sistema camerale che ha imposto una ricalibratura dell'indagine con la riduzione dell'universo di riferimento e della significatività settoriale analizzata. Dal 1° trimestre 2017 vi è stata l'eliminazione della parte di indagine relativa agli addetti. Dal 1° trimestre 2018 non fanno più parte del campione le imprese con meno di 10 addetti.

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono:

- Alimentare, bevande e tabacco
- Tessile, abbigliamento e calzature
- Concia e pelli
- Legno e mobili
- Gomma e plastica, non metalliferi
- Metalmeccanica
- Gioielleria
- Altri settori manifatturieri

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati non pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	433	74,4%	7.074	34,8%
50 addetti e oltre	77	25,6%	13.228	65,2%
Totale Campione	510	100,0%	20.302	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati non pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	15	,2%	275	1,6%
Tessile, abbigliamento e calzature	37	4,9%	375	2,1%
Concia e pelli	25	6,7%	1.511	8,6%
Legno e mobilio	39	5,7%	808	4,6%
Gomma e plastica, non metalliferi	48	9,8%	1.482	8,4%
Metalmeccanica	258	50,3%	9.581	54,5%
Gioielleria	20	6,1%	246	1,4%
Altre settori manifatturieri	68	16,3%	3.299	18,8%
Totale	510	100,0%	17.577	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	409	74,0%	6.639	33,4%
50 addetti e oltre	75	26,0%	13.266	66,6%
Totale Campione	484	100,0%	19.906	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	18	,3%	560	2,8%
Tessile, abbigliamento e calzature	53	11,8%	1.039	5,2%
Concia e pelli	39	10,8%	2.870	14,4%
Legno e mobilio	26	4,2%	502	2,5%
Gomma e plastica, non metalliferi	49	11,4%	1.655	8,3%
Metalmeccanica	225	42,2%	10.668	53,6%
Gioielleria	17	6,6%	278	1,4%
Altre settori manifatturieri	59	12,7%	2.332	11,7%
Totale	484	100,0%	19.906	100,0%

I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007

I settori analizzati sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2007.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

SETTORI	CODICE ATECO-2007
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmecanica	240-309
Gioielleria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
Totale	100-339

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito www.veneto.congiuntura.it o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (tel. 0444.994.853, e-mail studi@vi.camcom.it).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di Veneto Congiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La rilevazione avviene attraverso il sito www.venetocongiuntura.it, che consente alle imprese di accedere – mediante username e password fornite via mail o fax – ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando la procedura X12. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

Anagrafe delle imprese

Alla fine del terzo trimestre 2018 le imprese registrate nella provincia di Vicenza risultano essere 83.117 di cui 18.467 del commercio, 13.547 nell'industria manifatturiera, 13.347 nei servizi alle imprese, 11.315 nelle costruzioni, 10.880 nelle altre attività, 8.473 nell'agricoltura, 5.072 negli alberghi, bar e ristoranti e 2.016 nei trasporti.

La comparazione su base annua indica una stabilità del numero di imprese registrate (+0,0%). Nell'ambito del manifatturiero (-0,7%) sono in flessione tutti i settori ad eccezione del settore alimentare (+0,3%) e la Metalmeccanica (0,0%): la gomma, plastica non metalliferi fa segnare un -0,3%, tessile-abbigliamento (-1,8%), concia e pelli (-0,1%), legno e mobile (-1,3%), orafa (-2,0%), le altre industrie non comprese nei settori già menzionati (-1,9%).

Al di fuori del manifatturiero sono risultati in crescita gli alberghi e i ristoranti (+0,5%), i servizi alle imprese (+1,6%). In calo l'agricoltura (-0,6%), i trasporti (-2,5%), le costruzioni (-0,9%), il commercio (-0,8%).

Il confronto con il secondo trimestre del 2018 segna un aumento complessiva dello 0,2% della numerosità delle imprese registrate. Nel manifatturiero (+0,2%) vi è un aumento per i seguenti settori: tessile-abbigliamento (+0,6%), alimentare (+0,3%), concia e pelli (+0,3%), metalmeccanica (+0,4%), oreficeria (+0,1%). In calo invece i settori rimanenti: chimica e plastica, non metalliferi (-0,2%), il legno e mobili (-0,3%) e gli altri settori manifatturieri (-0,3%). Per quanto riguarda gli altri settori, il confronto con il trimestre precedente fa segnare un +0,3% per le costruzioni, + 0,2% degli alberghi e ristoranti, +0,4% dei servizi alle imprese. Stabile il commercio e negativa invece la variazione per i trasporti (-0,3%).

Settori di attività	Impr. regis.	Impr. regis.	Impr. regis.	Var.%	Var.%
	3° trim. 2018	2° trim. 2018	3° trim. 2017	trim.prec.	trim.corr.
Agricoltura	8.473	8.466	8.528	0,1%	-0,6%
Industria manifatturiera	13.547	13.517	13.643	0,2%	-0,7%
di cui:					
Alimentare	665	663	663	0,3%	0,3%
Tessile, abbigliamento	1.515	1.506	1.542	0,6%	-1,8%
Concia e pelli	946	943	947	0,3%	-0,1%
Legno e mobili	1.417	1.421	1.436	-0,3%	-1,3%
Chimica, gomma e plastica	596	597	598	-0,2%	-0,3%
Metalmeccanica	5.983	5.958	5.984	0,4%	0,0%
Oreficeria	746	745	761	0,1%	-2,0%
Altri settori manifatturieri	1.679	1.684	1.712	-0,3%	-1,9%
Costruzioni	11.315	11.278	11.416	0,3%	-0,9%
Commercio	18.467	18.471	18.611	0,0%	-0,8%
Alberghi e ristoranti	5.072	5.061	5.048	0,2%	0,5%
Trasporti	2.016	2.023	2.067	-0,3%	-2,5%
Servizi alle imprese	13.347	13.292	13.132	0,4%	1,6%
Altro	10.880	10.836	10.668	0,4%	2,0%
TOTALE	83.117	82.944	83.113	0,2%	0,0%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DAL REGISTRO IMPRESE - Provincia di Vicenza

Settore	Imprese registrate al 30/06/2018	Iscrizioni nel 3° trim 2018	Cancellazioni nel 3° trim 2018	Saldo	Tasso di sviluppo
Agricoltura	8.466	37	36	1	0,0%
Manifatturiero	13.517	73	79	-6	0,0%
di cui					
Alimentari	663	3	4	-1	-0,2%
Tessile-abbigliamento	1.506	19	13	6	0,4%
Concia e Pelli	943	6	6	0	0,0%
Legno e mobile	1.421	5	11	-6	-0,4%
Chimica-gomma-plastica	597	0	2	-2	-0,3%
Metalmeccanica	5.958	31	25	6	0,1%
Orafo	745	3	4	-1	-0,1%
Altre industrie	1.684	6	14	-8	-0,5%
Costruzioni	11.278	110	86	24	0,2%
Commercio e riparazioni	18.471	133	186	-53	-0,3%
Alberghi e ristoranti	5.061	43	75	-32	-0,6%
Trasporti	2.023	3	19	-16	-0,8%
Servizi alle imprese	13.292	172	115	57	0,4%
Altro	10.836	259	61	198	1,8%
Totale	82.944	830	657	173	0,2%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

Ulteriori indicatori congiunturali

3° TRIMESTRE 2018						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di						
Vicenza						
Gestione Ordinaria						
	lug-18	ago-18	set-18	3° trim 18	Var 3° trim 2018 /2° trim 18	Var 3° trim 18/3° trim 17
Settori Industria						
attività agric. industriali						
estrattive						
legno	2.167	1.313	2.020	5.500	-85,6%	-31,9%
alimentari		6.240				-100,0%
metallurgiche	74.910	54.755				
meccaniche	52.936	11.113	12.932	76.981	-55,4%	-11,0%
tessili	327	1.800	436	2.563	-29,3%	188,6%
vest. abbigl. e arredam.	392	6.686	31.174	38.252	27,3%	102,5%
chimiche	28.460	895	4.796	34.151	57,8%	-3,6%
pelli e cuoio	16.775	8.963	32.042	57.780	-47,8%	548,9%
trasf. minerali						
carta e poligraf.	7.697	15.692				
installazione impianti per l'edilizia	720		1.560			
energia elettr. e gas						
trasporti e comun.						-100,0%
tabacchicoltura						
servizi						
varie	1.531	172	1.898	3.601	168,1%	-48,0%
Totale Industria	185.915	107.629	86.858	380.402	-39,9%	87,1%
Settori Edilizia						
industria edile	18.439	3.243	1.727	23.409	-78,0%	-58,7%
artigianato edile	6.534	1.917	611	9.062	-81,8%	-74,9%
industria lapidei	40	120		160	-94,1%	-97,3%
artigianato lapidei	56					
Totale Edilizia	25.069	5.280	2.338	32.687	-79,6%	-67,0%
Totale Gestione Ordinaria	210.984	112.909	89.196	413.089	-47,9%	36,6%

Gestione Straordinaria						
	lug-18	ago-18	set-18	3° trim 18	Var 3° trim 2018 /2° trim 18	Var 3° trim 18/3° trim 17
Settori Industria						
attività agric. industriali estrattive						
legno				6.265	0,0%	-81,1%
alimentari						
metallurgiche						
meccaniche	92.352		69.718			-100,0%
tessili						
vest. abbigl. e arredam.					-100,0%	-100,0%
chimiche						-100,0%
pelli e cuoio						-100,0%
trasf. minerali				65.000	0,0%	-
carta e poligraf.						-100,0%
installazione impianti per l'edilizia						
energia elettr. e gas						
trasporti e comun.						
tabacchicoltura						
servizi						
varie						
Totale Industria					-100,0%	-100,0%
Settori Edilizia						
industria edile						
artigianato edile						
industria lapidei						
artigianato lapidei						
altro						
Totale Edilizia						
Artigianato						
Commercio						-100,0%
Settori vari						
Totale Gestione Straordinaria	92.352	0	69.718	162.070	-40,0%	-80,3%
Gestione in Deroga						
	lug-18	ago-18	set-18	3° trim 18	Var 3° trim 2018 /2° trim 18	Var 3° trim 18/3° trim 17
Industria						-100,0%
Edilizia						-100,0%
Artigianato					-100,0%	-100,0%
Commercio						-100,0%
Settori vari						
Totale Gestione in deroga					-100,0%	-100,0%
TOTALE GENERALE	303.336	112.909	158.914	575.159	-46,1%	-55,6%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati INPS

**APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DI ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI -
Provincia di Vicenza**

3° trim. 2018				Var.% 3° trim 18/2° trim 18				Var.% 3° trim 2018/3° trim 17			
	Fallim.	Altre proced.	Tot.		Fallim.	Altre proced.	Totale		Fallim.	Altre proced.	Tot.
Agricoltura	0	0	0	Agricoltura				Agricoltura			
Industria	18	3	21	Industria	157,1%	50,0%	133,3%	Industria	200,0%		250,0%
Edilizia	5	0	5	Edilizia	150,0%	100,0%	66,7%	Edilizia	-28,6%		-28,6%
Commercio	5	0	5	Commercio	-28,6%	100,0%	-44,4%	Commercio	-61,5%		-61,5%
Turismo	0	0	0	Turismo	-100,0%	100,0%	-100,0%	Turismo			
Servizi	6	4	10	Servizi	-14,3%		42,9%	Servizi	20,0%	300,0%	66,7%
Tutti i settori	38	7	45	Totale	58,3%	16,7%	50,0%	Totale	22,6%	600,0%	40,6%
	Fallim.	Altre proced.	Tot.		Fallim.	Altre proced.	Totale		Fallim.	Altre proced.	Tot.
Agricoltura	0	0	0	Agricoltura				Agricoltura			
Industria alimentare	0	0	0	Industria alimentare	-100,0%		-100,0%	Industria alimentare			
Tessile e abbigliamento.	3	0	3	Tessile e abbigliamento.	50,0%		50,0%	Tessile e abbigliamento.			
Concia	4	0	4	Concia	300,0%		300,0%	Concia			
Legno e mobili	1	0	1	Legno e mobili				Legno e mobili			
Cartario e poligrafico	0	0	0	Cartario e poligrafico				Cartario e poligrafico	-100,0%		-100,0%
Chimica, gomma e plastica	0	0	0	Chimica, gomma e plastica				Chimica, gomma e plastica			
Ceramica	0	0	0	Ceramica				Ceramica			
Metalmecc.	8	3	11	Metalmecc.	166,7%	200,0%	175,0%	Metalmecc.	166,7%		266,7%
Oreficeria	0	0	0	Oreficeria				Oreficeria			
Altre industrie	2	0	2	Altre industrie		-	100,0%	Altre industrie	0,0%		0,0%
Edilizia	5	0	5	Edilizia	150,0%	100,0%	66,7%	Edilizia	-28,6%		-28,6%
Vendita e riparazione veicoli	0	0	0	Vendita e riparazione veicoli				Vendita e riparazione veicoli			
Commercio all'ingrosso	3	0	3	Commercio all'ingrosso	-50,0%	100,0%	-57,1%	Commercio all'ingrosso	-70,0%		-70,0%
Commercio al dettaglio	2	0	2	Commercio al dettaglio	100,0%	100,0%	0,0%	Commercio al dettaglio	-33,3%		-33,3%
Turismo e ristorazione	0	0	0	Turismo e ristorazione		-	100,0%	Turismo e ristorazione			
Trasporti	2	0	2	Trasporti	0,0%		0,0%	Trasporti			
Servizi all'impresa	5	4	9	Servizi all'impresa	0,0%		80,0%	Servizi all'impresa	0,0%	300,0%	50,0%
Servizi personali imprese non classificate	2	0	2	Servizi personali imprese non classificate				Servizi personali imprese non classificate			
	1	0	1		0,0%		0,0%				
Tutti i settori	38	7	45		58,3%	16,7%	50,0%	Tutti i settori	22,6%	600,0%	40,6%

Fonte: elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA				
	3° trim 18	2° trim 18	Var. % 3° trim 18/17	Var. % 3°trim 18 /2° trim 18
Vicenza	6.665	8.801	5,7%	-24,3%
Veneto	30.530	38.559	-0,8%	-20,8%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture

N. EFFETTI PROTESTATI E RELATIVO IMPORTO									
	2018	N.	Importo €	2017	N.	Importo €	Var. %	N.	Importo
Lug.		255	282.649,72	Lug.	228	407.823,41	Lug.	11,8%	-30,7%
Ago.		231	120.310,84	Ago.	257	298.420,03	Ago.	-10,1%	-59,7%
Set		203	153.367,18	Set	229	406.020,45	Set	-11,4%	-62,2%
Tot. 2° trim 18		689	556.327,74		714	1.112.263,89	Var 3° trim 18/17	-3,5%	-50,0%
Var. % 3° trim 18 /2° trim 18		N.	Importo						
		3,6%	-43,3%						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza